

Venti artisti espongono nella chiesa di S. Michele di Gombola. In mostra dipinti, sculture e installazioni sonore eseguiti in estate in un work in progress

GOOD BYE GOMBOLA

Una ventina di artisti, di cui diversi modenesi, già da due anni si danno appuntamento alla fine di agosto a Gombola; soggiornano nella suggestiva località del comune di Polinago per una decina di giorni, però non sono in vacanza. Anzi, sono qui per lavorare: dipingono, creano installazioni o predispongono interventi sonori, tutte opere ispirate alle architetture della chiesa di S. Michele al centro del borgo. Il frutto di questo vero e proprio work in progress, eseguito davanti ad un pubblico di turisti incuriositi, è ora esposto in una mostra, allestita all'interno della chiesa stessa, che rimane aperta il sabato e la domenica fino al 19 ottobre (orario dalle ore 11 alle 19).

Merito dell'iniziativa, dal titolo "God bye Gombola", va a Galleria 42 di Modena, un'associazione culturale, composta da artisti modenesi, che gestiscono uno spazio espositivo in città, in via Carteria. La Galleria 42 è diretta dagli artisti Carlo Cremaschi, Carlo Sabbadini, Marco Mango e Patrizia Forni con il duplice obiettivo di valorizzare giovani talenti e promuovere artisti di rilievo rimasti ai margini del mercato, come Bruno Ra-



spanti, 65 anni, bolognese, al quale è dedicata una mostra nei locali della galleria in programma dal 19 settembre. Gli artisti coinvolti nell'iniziativa di Gombola sono: Aurelia, Carlo Cremaschi, Giovanna Caimmi, Fabio Di Camillo, Elia, Francesco Finotti, Fabiano Gambetti, Leonardo Greco, Alberta Pellacani, Stefano Pasquini, Adriano Persiani, Roberto Rizzoli, Carlo Sabbadini, Matteo Soltanto, Andrea Sessa, Fabio Carboni, Walter Cascio, Dario Moroldo, Stefano Paron e Luca Serra.

Il progetto prosegue l'esperienza avviata lo scorso anno con una mostra collettiva visitata da quasi 4000 persone. Alcune installazioni sono state realizzate con il contributo di aziende locali, mentre la Provincia ha finanziato il catalogo.

La mostra rappresenta anche l'occasione per visitare il borgo di Gombola che in questi ultimi anni sta vivendo un vero e proprio boom di turisti, anche grazie alla ristrutturazione dell'antica podesteria, trasformata in una moderna e accogliente struttura ricettiva.

A Gombola si può così trascorrere una tranquilla giornata di fine settembre tra suggestioni storiche e sperimentazione artistica.

I BORCHI DELLA VALLE DEL ROSSENA

Gombola fu fino al '500 la residenza della famiglia feudale dei Da Gombola, poi passò

in mano ai conti Cesis. Situata in una splendida posizione panoramica, la rocca fu per decenni teatro di sanguinose battaglie tra le famiglie più potenti della zona che si contendevano il dominio sulla vallata. Salendo verso la rocca si incontra l'oratorio della Madonna del Carmine costruito nel '600. Nel borgo spiccano i due edifici restaurati teatro della mostra: il palazzo della podesteria di origine seicentesca e la chiesa parrocchiale di san Michele il cui campanile fu ricavato da una torre dell'antico castello. Oltre a Gombola lungo la valle del torrente Rossenna, percorrendo la strada provinciale n. 23 verso Polinago, si possono visitare alcuni interessanti borghi storici.

A **Talbignano** si trova l'imponente palazzo Cesis, costruito dai conti Cesis dopo aver abbandonato il castello di Gombola distrutto da una frana alla fine del '500.

Poi **Brandola**, antico fortilizio, di cui si hanno notizie già dal 1100. Il castello faceva parte dei possedimenti dei Da Gombola per poi passare ai Montecuccoli e quindi ai Pio di Carpi. Nel borgo, al quale si accede oltrepassando una porta ad arco, si trova il palazzo della podesteria, che reca nella cornice di una finestra la data 1483, il campanile seicentesco che faceva parte di un'antica cappella e la chiesa di sant'Urbano, costruzione ottocentesca situata nei pressi del borgo. In tutta la zona sono presenti ristoranti e agriturismi dove si possono gustare i piatti tipici della cucina montanara.

